

Regione. Susta, Bobba e Altamura chiedono una retromarcia: a rischio le preferenze di molte province

Rivolta interna contro la Bresso: «No alla sua lista, ci toglie i voti»

13 firmatari temono che la deriva a sinistra del partito allontani tutti gli elettori cattolici

Clamorosa fronda interna del Pd contro la candidata Mercedes Bresso e la sua intenzione di presentare una propria lista. A chiedere lo stop, fuori tempo massimo, l'onorevole Luigi Bobba, l'eurodeputato Gianluca Susta ed Alessandro Altamura, assessore al commercio e turismo in Comune. «L'annuncio della presentazione di "Liste Bresso" in tutte le province - sostengono i tre - comprende quelle più piccole, il cui scopo è quello di "catturare" un voto di opinione non attratto da "questo" Pd e l'accettazione passiva delle richieste di "visibilità" da parte dell'UDC, da un lato mettono a rischio la possibilità che un esponente del Pd sia eletto in province come Biella, Vercelli e Verbania e dall'altro offuscano il profilo plurale del Pe stesso e, soprattutto, della sua area cattolica, liberaldemocratica e riformista che si è riconosciuta nella candidature di Franceschini e di Damiano». Peccato che questi ultimi siano stati sconfitti alle primarie di qualche mese fa, e che quindi dovrebbero essere già rientrati nei ranghi ed accettare le direttive di Bersani, e se così non è dovrebbero lasciare il partito come fatto da chi è passato all'Api



► La Bresso con Gianluca Susta, suo vicepresidente in Regione dal 2005 al 2006

Il dato

Difesa della scuola l'idea di Pentenero

«Una scuola più vicina ai bisogni dei cittadini e una formazione professionale a misura di lavoro». Questa la campagna elettorale di Gianna Pentenero, da cinque anni assessore esterno con deleghe proprio all'istruzione e alla formazione.

di Rutelli. E invece no, Bobba Altamura e Susta non ci stanno: «Il rischio è di far disamorare elettori da tempo fidelizzati ancorché già messi a dura prova dalle ultime scelte del Pd in alcune Regioni italiane - spiegano i tre - il Pd dopo aver siglato in Piemonte l'alleanza con l'Udc si caratterizza sempre di più come un partito di sinistra che cerca fuori di sé, quando invece l'ha ancor dentro di sé in buona parte, il collegamento con il mondo cattolico, laico e moderato».

Dal partito nessuna risposta dura e decisa, l'unico a dire qualcosa su questa uscita spericolata è Federico Fornaro, semiconosciuto vicesegretario regionale: «L'analisi dei dati delle elezioni provinciali 2009 nella nostra Regione dimostra in modo inequivoco che, se ben allestite, le liste civiche del Presidente possono essere uno strumento utile per aumentare i consensi - ha spiegato in una nota - la lista Bresso può dunque costituire un valore aggiunto».

Le alleanze

1 Le domande dei Comunisti

«Ma Sergio Chiamparino vuole davvero la vittoria del centrosinistra alle prossime elezioni regionali?». Lo domanda la Federazione della Sinistra dopo ieri che il sindaco di Torino ha invitato Bresso a «riflettere bene sull'opportunità di stringere un'alleanza tecnica» con quelle forze.

2 La presidente non vede abissi

«Dalla sinistra non ci divide un abisso. La Federazione della Sinistra non farà parte della coalizione di governo. Sull'accordo tecnico eventuale, sceglierò insieme alla coalizione la strada da seguire» ha risposto la presidente.

3 Oggi vertice nel pomeriggio

Questo pomeriggio si tiene in Regione un vertice prendere o lasciare tra Bresso e Prc e Pdc, non si esclude un accordo in extremis.